FLC CGIL

il giornale della effelleci

FLC CGIL

N. 5 - 5 / 2018

ARTE / FORMAZIONE / RICERCA / SCUOLA / UNIVERSITÀ

FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA

Direttore responsabile **Ermanno Detti**

Edizioni Conoscenza

IL 17 - 18 -19 APRILE 2018 SCEGLI LA FLC CGIL

VOTA PER IL TUO RAPPRESENTANTE SINDACALE

Perché scegliere i candidati della Cgil

di Francesco Sinopoli

Care colleghe, cari colleghi

Il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) nei luoghi di lavoro pubblici il 17, 18 e 19 aprile saranno una grande prova di democrazia. Tanto più lo saranno quanto più alta sarà la partecipazione al voto delle lavoratrici e dei lavoratori di Scuola, Università, Ricerca e dell'Alta formazione artistica e musicale.

Una storia nuova

In questi anni, i governi che si sono succeduti hanno cercato di eliminare ogni forma di contrattazione collettiva nei settori pubblici, e non è per caso che la vacanza contrattuale si sia protratta per quasi dieci lunghi anni, negando ogni possibilità a lavoratrici e lavoratori di condizionare le scelte legislative. E se si alzava la testa per reclamare diritti, tutele e salari a livelli europei, si veniva perfino tacciati di "fannullonismo".

Questa storia ora è finita: abbiamo riconquistato il contratto collettivo nazionale di lavoro. Non era scontato: è il frutto di tante mobilitazioni, della sentenza della Corte Costituzionale che ha riconosciuto il diritto dei lavoratori pubblici al rinnovo, del ricorso presentato dalla FLC al giudice del lavoro che ha messo in mora il governo. Il contratto ha scardinato le leggi 107/15 e 150/09 arginando il potere unilaterale dei dirigenti e restituendo alle RSU gli strumenti fondamentali dell'azione sindacale per tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il contratto

Non ci sarà più materia che non debba passare quanto meno per il confronto sindacale. In sostanza più potere alle lavoratrici e ai lavoratori, più partecipazione alle scelte che si compiono ogni giorno nei luoghi di lavoro.

Abbiamo conquistato diritti che prima erano privi di tutela: il congedo retribuito fino a 3 mesi, ad esempio, e i congedi parentali per le donne vittime di violenza. Tutte le norme previste per il matrimonio sono estese alle unioni civili. Sono state introdotte le assenze per l'espletamento di visite diagnostiche, terapie e prestazioni specialistiche fino a un massimo di 18 ore.

Sul piano salariale, gli aumenti medi di 85 euro mensili recuperano solo in parte il potere d'acquisto perso in questi anni. *Ma per noi è solo l'inizio.* Infatti, questo contratto che copre il triennio 2016-2018 nasce già pronto per essere disdettato. A giugno prossimo metteremo subito in campo le nostre piattaforme, sfidando la controparte sul merito, in un confronto stavolta più

continua in ultima pagina

Spedizione in abbonamento postale | Art. 1, c. 1, DL n. 353/2003 (conv. in L. n. 46/2004) DCB - Roma

il giornale della effelleci Aut. Trib. di Roma n. 17.260 del 9.5.1978 n. 5 - 5 / 2018 - Un copia: euro 0,50 - Valore Scuola coop. a.r.l. via Leopoldo Serra, 37 – 00153 Roma www.edizioniconoscenza.it - FLC Cgil - www.flcgil.it
Tipolitografia CSR - Roma - Progetto grafico *Luciano Vagaggini* - Impaginazione *Marco Fioramanti* - Tiratura 2.000 copie

RSU '18

VOTA FLC CGIL

I nostri candidati:

17/18/19 APRILE 2018

RSU '18

FLC CGIL

ORA E SEMPRE
CONOSCENZA

flcgil.it

segue dalla prima pagina

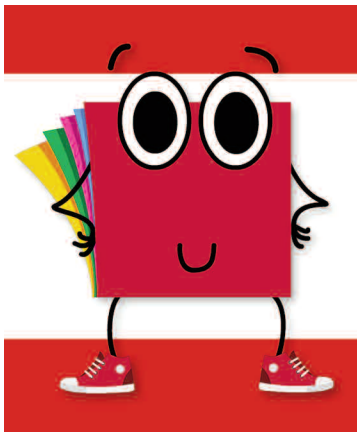
disteso nei tempi, e con lo sguardo proiettato al futuro. Ci sono temi che devono essere affrontati con priorità e urgenza: precariato, profili professionali, carichi di lavoro. Per questo intendiamo rivendicare nella prossima legge di bilancio le risorse necessarie per il rinnovo contrattuale del triennio 2019- 2021.

Il nostro modello di sindacato

Nei giorni scorsi siamo stati impegnati a far votare lavoratrici e lavoratori sull'ipotesi di accordo, perché per la CGIL la validazione democratica è il presupposto per la firma definitiva sul contratto.

Il nostro modello di sindacato è quello che favorisce partecipazione e democrazia come terreni fondamentali per avanzare nelle conquiste.

L'altra grande battaglia di questi ultimi mesi è stata quella sul precariato, abbiamo riconquistato le stabilizzazioni che erano state cancellate dall'agenda politica nel 2008. Finalmente viene riconosciuto il diritto a essere assunti anche ai precari parasubordinati. Questo diritto dovrà estendersi ai tanti che ancora ne sono esclusi in tutti i settori della conoscenza. Ma il contratto non basta. Veniamo da molti anni di politiche apertamente contrarie all'interesse della scuola, dell'università, delle accademie e dei conservatori, degli enti di ricerca: ne sono conferma la legge 240/10, la legge 150/09 e la legge 107/15. Anni in cui si è sperimentata la variante italiana del neoliberismo: tagliare i finanziamenti e mettere in competizione per le poche risorse disponibili le singole autonomie e i lavoratori. Valutare per punire e legittimare eccellenze preconfezionate che servono solo a coprire interessi precisi di singole lobby.



È giunto il momento per cambiare la direzione di marcia.

Istruzione, ricerca, arti: motori di una società più giusta

Bisogna rimettere al centro la missione costituzionale dell'istruzione e della ricerca, la capacità di educare a una cittadinanza attiva e critica, costruire inclusione e integrazione, offrire a tutti gli strumenti fondamentali per vivere una vita degna di essere vissuta, rispondere alle grandi sfide che l'umanità ha oggi di fronte e che riguardano in molti casi la stessa sopravvivenza del pianeta.

Per questo è necessario assumere i luoghi del sapere come le più importanti infrastrutture del paese a cui non servono certo le presunte riforme di questi anni, ma investimenti diretti a partire dal *riconoscimento del valore del lavoro, dalla democrazia, dalla restituzione di senso e dignità ai lavoratori e alle lavoratrici.*

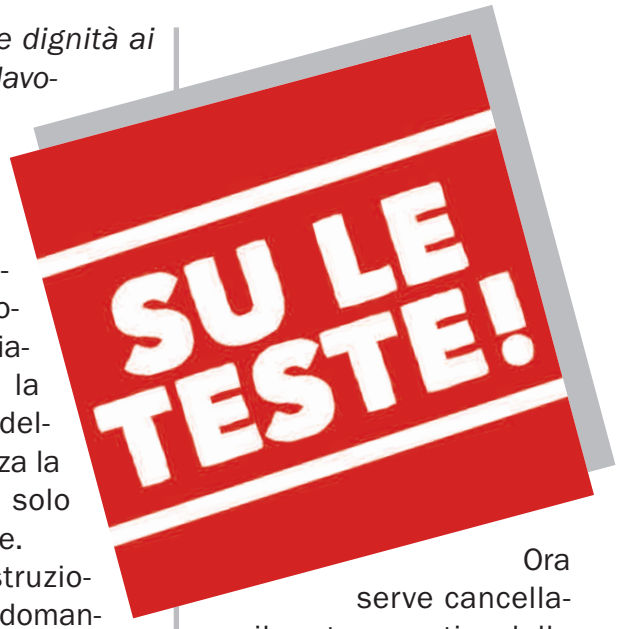
Lo sviluppo economico e la creazione di lavoro sono obiettivi essenziali così com'è essenziale la redistribuzione della ricchezza senza la quale crescono solo le disuguaglianze.

Ma piegare istruzione e ricerca alla domanda del mercato è la strada da evitare. Serve, al contrario, modificare la specializzazione produttiva del paese che oggi offre prevalentemente opportunità di lavoro scarse, dequalificate e precarie, ricostruire i diritti e le tutele a prescindere dalla tipologia di contratto.

L'impegno della Cgil

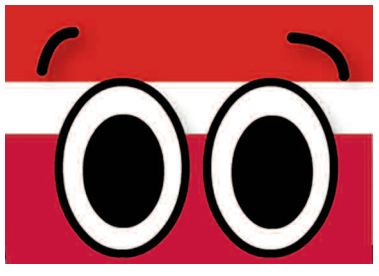
In questi anni difficili la CGIL, talvolta da sola, si è battuta per un lavoro stabile e non precario, per un futuro pensionistico che guardasse anche ai giovani e alle donne, per investimenti mirati alla creazione di posti di lavoro per superare l'emigrazione dei nostri diplomati e laureati in altri Paesi, cancellare le peggiori leggi approvate con il pretesto della crisi a partire dalla legge Fornero.

La FLC Cgil nei settori della conoscenza si è battuta per cancellare le parti peggiori della L. 107 proponendo 4 quesiti referendari. Non abbiamo raggiunto quell'obiettivo, ma se oggi attraverso il contratto una parte della legge 107 è stata messa in discussione è merito di quella mobilitazione.



Ora serve cancellare il resto a partire dalle norme che fissano le ore obbligatorie per l'alternanza scuola lavoro. La scuola non deve addestrare al lavoro così com'è, ma contribuire a cambiarlo.

Care Colleghe, cari colleghi, care compagne e cari compagni

Le elezioni delle RSU nelle Scuole, nelle Università, negli Enti di Ricerca, nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale sono un'occasione per dare un segnale alla politica e alla società, partecipando con il voto e premiando le liste della FLC Cgil.

Sono liste costituite da tante e tanti che quotidianamente lavorano al vostro fianco e che hanno bisogno del vostro sostegno per portare avanti le idee di miglioramento e avanzamento nei diritti e nella qualità del lavoro che viene prestato nelle nostre istituzioni.